



## «PREPARIAMOCI TUTTI, STA PER ESPLODERE UNA BOMBA SOCIALE»

*La testimonianza di Boldrin Group a Rubano*

*Alberto Boldrin: «I bilanci del primo semestre 2023 saranno tragici. Per tutti»*

**Boldrin Group**, da oltre sessant'anni è un punto di riferimento nel settore dei gas combustibili e gas tecnici, con sede a Rubano. Conta una trentina di dipendenti e 8 milioni di fatturato. Per il suo particolare settore di lavoro la testimonianza del Ceo **Alberto Boldrin** risulta particolarmente interessante.

«Da una decina di anni la nostra azienda ha rispolverato un progetto Eni, integrandolo ai propri e proponendolo nel mondo: è basato sulla creazione del metano sintetico a partire da combustibili alternativi al metano naturale, attraverso una tecnologia che ha tantissima richiesta perché comporta numerosi vantaggi, in primis quello di ridurre la dipendenza economica e strategica dal gas naturale. Basti dire che da 4 o 5 impianti che facevamo all'anno, ora le richieste sono già una trentina in un solo quadrimestre e ci troviamo a dire molti no, perché mancano le materie prime per far fronte a tutte: le consegne degli impianti chiavi in mano non avverranno prima di sette o otto mesi.

Per quanto riguarda la nostra esperienza diretta, il prezzo delle bollette è decuplicato in un anno, ma è così per tutti. E il sentore è che in inverno scoppierà una vera e propria bomba sociale perché nel valutare i costi per famiglie e imprese non dovete considerare solo quelli diretti in bolletta: tra i nostri clienti abbiamo circa 400 tra imprese energivore come cartiere e acciaierie, grosse aziende che cominceranno a lasciare a casa i dipendenti, mentre il costo al consumatore dei prodotti più banali, come i quaderni che si usano a scuola, è destinato a salire alle stelle, proprio perché parliamo di oggetti che saranno più difficili da trovare rispetto a oggi. Le aziende stanno ancora vivendo l'onda lunga della ripresa, ma temo che i bilanci del primo semestre 2023 saranno tragici. E la guerra ha solo aggravato una situazione già complicata.

Ultima ma non ultima c'è la questione dell'inquinamento: stiamo tornando indietro di vent'anni, basti considerare che le centrali elettriche che prima erano alimentate a metano, ora, dopo le sanzioni alla Russia, stanno venendo alimentate a carbone, con tutto quello che ciò comporta in termini di emissioni dannose per l'ambiente».

Diego Zilio

**Ufficio Stampa Confapi Padova**

[stampa@confapi.padova.it](mailto:stampa@confapi.padova.it)

393 8510533